

Dichiarazioni al settimanale socialista l'Unità

Indispensabile per Mitterrand e Marchais l'unità delle sinistre

Entrambi i leaders sottolineano la necessità di una alleanza fondata sull'equilibrio e sull'eguaglianza nei diritti e nei doveri

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 31. Un dialogo sereno tra comunisti e socialisti francesi è possibile anche se i dirigenti del PCF sembrano a volte abbandonare questa serenità quando, per esempio, accusano Mitterrand di essere pronto a mettersi al servizio di Charles de Gaulle...

Pattuglie miste nelle «zone calde» di Beirut

BEIRUT. 31. Pattuglie miste di cui fanno parte uomini di etnie libanesi di sicurezza e elementi palestinesi hanno preso posizione oggi nelle «zone calde» di Beirut e alla periferia, secondo un accordo che era stato raggiunto dalla commissione di coordinamento...

La situazione libanese continua ad essere seguita con attenzione in Israele. Il capo di Stato maggiore Mordechai Gur, ha dichiarato in un'intervista che il governo di Tel Aviv poco importa che il Libano conservi l'attuale equilibrio confessionale o diventi un paese a predominanza musulmana...

TEL AVIV. 31.

La situazione libanese continua ad essere seguita con attenzione in Israele. Il capo di Stato maggiore Mordechai Gur, ha dichiarato in un'intervista che il governo di Tel Aviv poco importa che il Libano conservi l'attuale equilibrio confessionale o diventi un paese a predominanza musulmana...

Augusto Pancaldi

Direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro.

L'erede del dittatore rappresenta la continuità del regime

Dure reazioni degli antifascisti alla designazione di Juan Carlos

Dichiarazioni del compagno Santiago Carrillo e del Partito Socialista Francese - «Il principe è stato complice diretto del Caudillo per sei anni» - Un nuovo governo deve basarsi sulla più ampia convergenza delle forze democratiche

PARIGI. 31. Dopo l'annuncio che il principe Juan Carlos assumerà i poteri temporanei di capo dello Stato spagnolo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, in una dichiarazione esultante: «Quello che noi avevamo previsto si realizza. Juan Carlos appare come il monarca del Movimento e il continuatore del franchismo».

E' necessario in queste condizioni, osserva sempre Carrillo, che si uniscano tutti i democratici per avviare una azione politica destinata a dare e a ricevere un autentico governo democratico con un governo di riconciliazione nazionale che organizzi libere elezioni.

Il partito socialista francese esprime queste opinioni in una dichiarazione pubblicata a Parigi, nella quale è detto tra l'altro che «la fine del franchismo è diversa perché il nuovo governo non implicherà per se stessa l'avvento di una nuova era basata sulla democrazia e il rispetto dei diritti dell'uomo».

La dichiarazione aggiunge: «La morte di Franco eliminerà soltanto un'ambiguità: quella della realtà di un potere argenteo esercitato in questi ultimi anni da uomini immediati entourage e in particolare dalla sua famiglia».

Mitterrand, dal canto suo, consta di una serie di proclami comuni a un «venimento capitale» nella storia contemporanea e si dichiara ottimista, nonostante le polemiche, sia perché il PCF è sempre stato un rappresentante autentico - anche se non il solo - della classe operaia francese che vuole l'unità della sinistra e l'uguaglianza tra comunisti e socialisti.

Dichiarazione del Comitato Italia-Spagna

Il Comitato Italia-Spagna, costituito dai partiti DC-PCI-PSI-PSDI-FR-Sinistra Indipendente-PDUP e dalle loro rispettive organizzazioni giovanili della federazione DCI, CISL, Uil e dall'Acil, ribadisce il rifiuto morale e politico di ogni continuità del franchismo.

Andreotti partito per gli USA

Il ministro del Bilancio, Andreotti, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Boston. Andreotti, che fa parte della delegazione parlamentare italiana che si recherà in visita negli USA dal 2 al 10 novembre ospite del congresso degli Stati Uniti, si tratterà in forma privata nella città americana fino a domani. Domani si riunirà a New York alla delegazione guidata dal presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, on Vedovato, e della quale fanno parte rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.



MADRID - Juan Carlos (in fondo) presiede la riunione del Consiglio dei ministri di ieri

Dichiarazioni di avvocati e familiari

In pericolo la vita dei detenuti spagnoli

Gli ultra-fascisti minacciano aggressioni e vendette - Atteggiamento preoccupante del direttore del carcere di Carabanchel - Appello all'opinione pubblica mondiale

MADRID. 31. Sullo scottante tema delle minacce ai prigionieri politici spagnoli, si è svolta oggi in un albergo di Madrid una drammatica conferenza stampa. Ai lavori convocati hanno partecipato due difensori, Cristina Almeida e José María Mohedano, e tre parenti di noti detenuti: Vicenta Camacho, sorella del sindacalista Marcelino Natas, Calamarta Sartorius, moglie dell'avvocato, giornalista e sindacalista, e Francisca de la Vieja, madre di un giovane democratico di vent'anni condannato a otto anni di carcere.

I difensori e i familiari dei prigionieri hanno ribadito con calore e in tono emozionante l'appello già rivolto nei giorni scorsi all'opinione pubblica democratica di tutti i paesi del mondo affinché esiga misure concrete, urgenti ed esplicite in difesa della sicurezza dei detenuti, sentenziando l'altro obiettivo, quello dell'amnistia per tutti gli antifascisti, che ha ottenuto adesioni in tutti gli ambienti spagnoli, compresi le forze armate, ma che le

autorità si rifiutano di prendere in considerazione. Fonti socialiste del PSOE hanno reso noto questa sera che l'esponente socialista spagnolo dottor Luis Yanez, incaricato dei rapporti internazionali, è stato rilasciato oggi dopo essere stato trattato da ieri nei locali della sede della polizia per essere interrogato.

Il dottor Yanez, che di recente si era recato più volte all'estero per conto del Partito socialista e operato come inviato speciale del governo spagnolo (PSOE, ovviamente illegale) era stato fermato da agenti dei servizi di sicurezza ieri in una stradina centrale di Madrid. Le fonti hanno detto che il dottor Yanez è stato rilasciato oggi con cautela, ma che contro di lui è stato aperto un procedimento presso il tribunale per l'ordine pubblico.

Dopo l'approvazione di una legge antidemocratica RFT: nuove campagne contro le sinistre

Assurde accuse del ministro degli Interni alla DKP

BERLINO. 31. Nella Germania federale si sta preparando un nuovo duro giro di vite contro le libertà di opinione e di associazione. Vittime della nuova ondata repressiva dovrebbero essere in primo luogo comunisti, ma essi non sono tutti gli altri movimenti, raggruppamenti e forze di sinistra che avrebbero, secondo la formula formulata dal ministro, una «tendenza di sinistra».

La legge speciale approvata nei giorni scorsi dal Bundestag stabilisce che vengano esclusi dai posti di pubblico impiego quei cittadini il cui comportamento venga riconosciuto ostile alla Costituzione.

Il ministro del Bilancio, Andreotti, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Boston. Andreotti, che fa parte della delegazione parlamentare italiana che si recherà in visita negli USA dal 2 al 10 novembre ospite del congresso degli Stati Uniti, si tratterà in forma privata nella città americana fino a domani. Domani si riunirà a New York alla delegazione guidata dal presidente del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare, on Vedovato, e della quale fanno parte rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

me, è buona proprio perché è chiaro che essa è diretta in primo luogo contro il DKP. Per dimostrare a chi non crede (nella propaganda della democrazia che i comunisti tedeschi perseguono «obiettivi ostili alla Costituzione») il ministro Maifer ha sfoderato una lunga sfilza di affermazioni gratuite e di luoghi comuni presi di peso dall'armamentario della più alta ragione politica europea. Elementi d'accusa sono stati considerati l'affermazione, fatta dallo stesso Maifer, che la DKP sarebbe «ostile alla Costituzione» anche quando intende realizzare i suoi obiettivi in modo pacifico e non attraverso la violenza, l'affermazione che la DKP ritiene che il socialismo democratico e cristiano non sia che un'evoluzione della rivoluzione socialista e la dittatura del proletariato e che esso segue «senza alcuna riserva» la linea del PCUS e del SED.

Nella requisitoria del ministro apparirebbe addirittura come un elemento d'accusa contro il partito comunista il fatto che esso avrebbe, secondo Maifer, soltanto 40.000 iscritti.

Solo sulla questione delle organizzazioni degli iscritti al DKP nella Germania occidentale il ministro degli interni non se l'è sentita di accedere alle pressioni dei cristiano-democratici e del cristiano-sociali. Si è limitato ad affermare che la questione è regolata dalla legge sulle associazioni politiche e che il documento, che verrà reso noto domenica nelle due capitali, è stato concordato nei colloqui avuti a Bangkok da una delegazione cambogiana.

Thailandia e Cambogia riallacciano le relazioni

BANGKOK. 31. Thailandia e Cambogia hanno firmato oggi a Bangkok una dichiarazione congiunta che riallaccia le relazioni diplomatiche. Il documento, che verrà reso noto domenica nelle due capitali, è stato concordato nei colloqui avuti a Bangkok da una delegazione cambogiana.

Piattaforma dei democratici spagnoli per una svolta politica

(Dalla prima pagina) Piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione, in quanto è stato frutto di trattative lunghe e difficili; si tratta di un testo in cui ogni parola è stata valutata attentamente...

Il nodo politico che il governo non vuole ancora sciogliere è quello della trattativa si è arenata. L'unico risultato dell'incontro di ieri è il calendario dei prossimi confronti per i postelegrafonici (venerdì 10) e per i minatori (sabato 11). In serata, il ministero della riforma della pubblica amministrazione ha diffuso una lunga nota. Nel tentativo, evidentemente, di attenuare i contrasti, si ribadisce la volontà di «poter continuare a trattare».

Per quanto riguarda la situazione interna dc, sia Piccoli che Bartolomei hanno evitato di fare dichiarazioni. Piccoli ha dichiarato che il segretario della DC soprattutto dei dibattiti parlamentari che riguarderanno il bilancio dello Stato e il programma a medio termine, interrogato sulla RAI, Bartolomei - che è un fanfaniano - ha risposto: «Non è un problema di nostra competenza. C'è una posizione del segretario politico che non possiamo, come si vede, di un'interpretazione capziosa della linea politica del partito».

FINANZIARI - Intanto, si rilaccerà la polemica sui provvedimenti ai finanziari. Mentre due sindacati autonomi (quello dei dipendenti delle tasse e dell'IRPEF e l'Associazione dei funzionari direttivi tasse aderente alla Dirstat) hanno proclamato di nuovo lo stato di agitazione, a sostegno dei provvedimenti economici in loro favore che sono stati approvati al Senato, ieri il ministro Visentini ha diffuso una nota in polemica con le posizioni del PSI. I deputati socialisti, infatti, hanno criticato le misure superanti di un gruppo di lavoro che si chiama «la destra civilizzata» fino al gruppo della cosiddetta ultrasinistra: sia a destra che all'ultrasinistra, un gruppo di lavoro non si identifica né con la Giunta democratica né con la Piattaforma di convergenza, ma il loro peso e il loro prestigio sono definitivamente in via di esaurimento.

Naturalmente questo non significa che i provvedimenti non debbono verificarsi ma mano che ci si avvicina a quel futuro, perché ovviamente la minaccia di una trasformazione del paese attraverso certe forze che detengono il potere; così, ad esempio, si vanno accentuando le pressioni sulla stampa e dopo l'approvazione di alcuni periodi di altri due: «Destino» e «Por favor», accusati della pubblicazione di notizie che possono essere punite in base all'articolo 165 bis-B del codice penale che colpisce le critiche politiche e denunce. Poi aumenta il numero degli arresti e in uno di questi è misteriosamente morto un militante comunista. È accaduto a Santa Cruz de Tenerife dove polizia e Guardia Civil sono penetrate nell'abitazione di Andres Diaz Armas trovando una lettera di propaganda del Partito comunista spagnolo e un'attrezzatura per la stampa di bollettini. Arrestato Andres Diaz Armas, il ministro ha detto che l'arresto di tre persone non è che un episodio di una serie di arresti che si stanno verificando in tutta la Spagna.

Il programma di lotta stabilito dalla FTUC (Federazione unitaria lavoratori chimici) riguarda i lavoratori chimici e quelli dei settori affini come gomma, plastica, vetro, cementi, tintorie, sigari e gruppi privati, sia dell'ANIC. E' oltreché una prima risposta alle posizioni di chiusura e di pratico rifiuto ad affrontare in uno spirito costruttivo la questione della piattaforma contrattuale da parte dell'Aschimici, illustrate dal suo presidente Balceca, una azione diretta a sollecitare dal governo una diversa politica economica.

RAI-TV

dorra essere acuti osservatori, d'altra parte, per capire che l'iniziativa doroteo-fanfaniiana ha non soltanto tutta l'aria di un siluro alla riforma ma porta anche le stimmate della manovra rivolta ad attizzare contrasti tra i partiti di governo.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto al dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche che esso hanno sollevato. Soltanto dopo questa revisione, egli esprimerà un giudizio sull'organigramma. Se sarà d'accordo, bene; altrimenti porterà la questione dinanzi alla direzione del partito. Ecco dunque, che la questione delle nomine - dopo aver messo a rumore gli ambienti politici e quelli della RAI-TV - ritornerà a breve scadenza sul terreno più propriamente politico. L'on. Moro e il vicesegretario della DC, on. Galloni, hanno già dato inizio alla questione dinanzi alla direzione del partito. Ed è evidente che avranno da lavorare nei prossimi giorni.

DALLA PRIMA

Incontro

ridurre la vertenza degli statali ad una questione di soldi: è in gioco, infatti, un problema di grossa portata politica: la qualifica funzionale investita in modo inusuale e organizzato il personale dei ministeri; la sua situazione significherebbe la fine delle carriere intese come paratie stagne, della proliferazione dei ruoli, della moltiplicazione dei posti, in poche parole di molte delle inefficienze che contribuiscono a inceppare l'apparato dello Stato. E significerebbe anche la fine di molti apparati clientelari che sono stati coltivati negli ultimi trent'anni, in particolare dalla DC.

È questo il nodo politico che il governo non vuole ancora sciogliere e che è quello della trattativa si è arenata. L'unico risultato dell'incontro di ieri è il calendario dei prossimi confronti per i postelegrafonici (venerdì 10) e per i minatori (sabato 11).

In serata, il ministero della riforma della pubblica amministrazione ha diffuso una lunga nota. Nel tentativo, evidentemente, di attenuare i contrasti, si ribadisce la volontà di «poter continuare a trattare».

Per quanto riguarda la situazione interna dc, sia Piccoli che Bartolomei hanno evitato di fare dichiarazioni. Piccoli ha dichiarato che il segretario della DC soprattutto dei dibattiti parlamentari che riguarderanno il bilancio dello Stato e il programma a medio termine, interrogato sulla RAI, Bartolomei - che è un fanfaniano - ha risposto: «Non è un problema di nostra competenza. C'è una posizione del segretario politico che non possiamo, come si vede, di un'interpretazione capziosa della linea politica del partito».

FINANZIARI - Intanto, si rilaccerà la polemica sui provvedimenti ai finanziari. Mentre due sindacati autonomi (quello dei dipendenti delle tasse e dell'IRPEF e l'Associazione dei funzionari direttivi tasse aderente alla Dirstat) hanno proclamato di nuovo lo stato di agitazione, a sostegno dei provvedimenti economici in loro favore che sono stati approvati al Senato, ieri il ministro Visentini ha diffuso una nota in polemica con le posizioni del PSI. I deputati socialisti, infatti, hanno criticato le misure superanti di un gruppo di lavoro che si chiama «la destra civilizzata» fino al gruppo della cosiddetta ultrasinistra: sia a destra che all'ultrasinistra, un gruppo di lavoro non si identifica né con la Giunta democratica né con la Piattaforma di convergenza, ma il loro peso e il loro prestigio sono definitivamente in via di esaurimento.

Naturalmente questo non significa che i provvedimenti non debbono verificarsi ma mano che ci si avvicina a quel futuro, perché ovviamente la minaccia di una trasformazione del paese attraverso certe forze che detengono il potere; così, ad esempio, si vanno accentuando le pressioni sulla stampa e dopo l'approvazione di alcuni periodi di altri due: «Destino» e «Por favor», accusati della pubblicazione di notizie che possono essere punite in base all'articolo 165 bis-B del codice penale che colpisce le critiche politiche e denunce. Poi aumenta il numero degli arresti e in uno di questi è misteriosamente morto un militante comunista. È accaduto a Santa Cruz de Tenerife dove polizia e Guardia Civil sono penetrate nell'abitazione di Andres Diaz Armas trovando una lettera di propaganda del Partito comunista spagnolo e un'attrezzatura per la stampa di bollettini. Arrestato Andres Diaz Armas, il ministro ha detto che l'arresto di tre persone non è che un episodio di una serie di arresti che si stanno verificando in tutta la Spagna.

Il programma di lotta stabilito dalla FTUC (Federazione unitaria lavoratori chimici) riguarda i lavoratori chimici e quelli dei settori affini come gomma, plastica, vetro, cementi, tintorie, sigari e gruppi privati, sia dell'ANIC. E' oltreché una prima risposta alle posizioni di chiusura e di pratico rifiuto ad affrontare in uno spirito costruttivo la questione della piattaforma contrattuale da parte dell'Aschimici, illustrate dal suo presidente Balceca, una azione diretta a sollecitare dal governo una diversa politica economica.

RAI-TV

dorra essere acuti osservatori, d'altra parte, per capire che l'iniziativa doroteo-fanfaniiana ha non soltanto tutta l'aria di un siluro alla riforma ma porta anche le stimmate della manovra rivolta ad attizzare contrasti tra i partiti di governo.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto al dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche che esso hanno sollevato. Soltanto dopo questa revisione, egli esprimerà un giudizio sull'organigramma. Se sarà d'accordo, bene; altrimenti porterà la questione dinanzi alla direzione del partito. Ecco dunque, che la questione delle nomine - dopo aver messo a rumore gli ambienti politici e quelli della RAI-TV - ritornerà a breve scadenza sul terreno più propriamente politico. L'on. Moro e il vicesegretario della DC, on. Galloni, hanno già dato inizio alla questione dinanzi alla direzione del partito. Ed è evidente che avranno da lavorare nei prossimi giorni.

Un'intervista di Carrillo

Il compagno Santiago Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione». Più avanti, Carrillo vengono attribuite queste frasi: «Uno scetticismo di tipo politico di Washington e di Mosca non può approdare obiettivamente che a un rafforzamento strategico dell'Unione Sovietica in Europa. Per questo, un paese a Mosca non può essere un paese autonomo, legittimamente, una presenza socialista senza far scattare gli interventi, e una ipotesi che ragionevolmente può farci strada anche su un'area di fronte molto vasto e socialmente diverso. Non dobbiamo comunque farci illusioni sovietiche, né sugli Stati Uniti, che se preparano la linea che crederemo di dover seguire, l'URSS reagirà al formarsi di un blocco di paesi socialisti o in via di diventare tali, che dall'URSS non dipende e che la questione dinanzi a noi è diversa da quella delle democrazie popolari. Non c'è dubbio che queste guarderanno sempre più ai socialismi europei, se ci arriveremo».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».

Queste le affermazioni del compagno Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto. Secondo il testo anticipato alle agenzie, nella prima parte dell'intervista Carrillo ha criticato l'atteggiamento di «Se i comunisti italiani vanno al governo, se in Spagna c'è un'avanzata delle sinistre, se in Portogallo non passa in atto un processo di democratizzazione, se l'Europa occidentale diventa un polo di riferimento per il movimento operaio mondiale. Si voglia o no, lo diventiamo. Non possiamo non essere un paese a Mosca, questo sarà visto con preoccupazione».